

Ricetta elettronica si parte in dieci Regioni, ma...

Anna Sgritto

Secondo il decreto che stabilisce l'entrata in vigore del sistema di trasmissione telematico dei dati delle ricette del Ssn, tra aprile e ottobre la ricetta online entrerà a regime in dieci Regioni. A fare da apripista è la Valle d'Aosta. Intanto i sindacati di categoria palesano le loro perplessità e il ministro Brunetta scrive a Tremonti

L'informatizzazione della sanità, almeno per quanto riguarda certificazioni di malattia e controllo delle prescrizioni sembra essere entrata prepotentemente nella vita professionale dei medici italiani, in particolar modo dei medici di medicina generale. L'avvio a regime del sistema di trasmissione telematica dei dati delle ricette del Ssn per dieci Regioni italiane (DM 21/02/2011 pubblicato sulla G.U. n. 53 del 5/03/2011) è un ennesimo tassello che si aggiunge al "puzzle" della futura sanità elettronica. Le "avanguardie", dopo la Lombardia, sono Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Abruzzo, Campania, Molise, Piemonte, Calabria, Liguria, Basilicata e la provincia Autonoma di Bolzano.

Secondo il programma stabilito, a

fare da apripista sarà la Valle d'Aosta (1° aprile 2011), seguita da: Emilia-Romagna (1° maggio 2011); Abruzzo, Campania, Molise, Piemonte e la provincia autonoma di Bolzano (1° luglio 2011) poi Calabria e Liguria (1° settembre 2011) e infine la Basilicata (1° ottobre 2011). Il decreto ministeriale informa che l'estensione alle altre Regioni e province autonome dell'avvio a regime sarà graduale e avverrà con successivi decreti.

Una volta che il sistema sarà entrato definitivamente a regime, il paziente potrà recarsi in farmacia con la tessera sanitaria e un codice attribuito alla ricetta in modo che il farmacista, collegandosi al sistema, possa leggere la prescrizione. La ricetta elettronica, partendo dallo studio del medico che la compila,

arriverà online alla Regione e al ministero dell'Economia, favorendo così il controllo sulle prescrizioni e sulla spesa. L'innovazione dovrebbe infatti garantire un taglio del 30% della spesa farmaceutica. Si prevede un risparmio attorno ai 2 miliardi di euro all'anno. Il decreto inoltre stabilisce che i medici sono tenuti a trasmettere elettronicamente almeno l'80% delle ricette ogni mese, quota sotto la quale scatta l'inadempimento, e quindi le sanzioni.

■ Proteste e perplessità

Questa ennesima "novità" seppur attesa - vista la sperimentazione avviata da tempo della ricetta elettronica in numerose Regioni - si inserisce in un contesto professionale già messo a dura prova dall'entrata in vigore delle certificazioni di malattia online che ha mostrato le criticità di una rete che non solo non è interamente coperta da linee adsl, ma non riesce nemmeno a "dialogare" efficientemente e costantemente con i diversi sistemi informatici adottati dalle varie Regioni. Un esempio di ciò viene dalla Lombardia, dove da tempo la ricetta elettronica è già una realtà (1° ottobre 2010): l'80% degli 8 mila medici di famiglia sono informatizzati e usano il computer per scrivere le ricette.

La protesta è targata Snami lombardia e paventa alcuni giorni di totale astensione dalle attività informatiche collegate al SISS, il Sistema Informativo SocioSanitario regionale, lamentando in un recente comunicato stampa che "di lunedì l'invio online dei certificati è lentis-

Valle d'Aosta: lo stupore dei Mmg

Forse i medici di medicina generale della Valle d'Aosta avranno sperato in un pesce d'aprile, speranza subito sopita perché il primo aprile è proprio la data prevista dal decreto affinché la fase di sperimentazione regionale si chiuda ed entri a regime la ricetta online. I Mmg si sono mostrati quasi increduli nell'apprendere la notizia: "Abbiamo saputo della novità solo dai giornali - ha spiegato il segretario di Fimmg regionale, **Roberto Rosset** - mi sembra inverosimile che si possa partire così presto". Nella Regione, infatti, è già stata effettuata una sperimentazione che da luglio a dicembre 2010 ha coinvolto 24 medici di famiglia e sette pediatri di libera scelta. "Questi professionisti sono già attrezzati e possono partire anche dal primo aprile specifica - Rosset - per gli altri invece servirà ancora qualche mese. Comunque nel primo incontro con la Regione, ho avuto l'impressione che ci sia la disponibilità ad ascoltarci. Anche riguardo all'intesa da stipulare come vuole la convenzione". Nel frattempo la Regione Valle d'Aosta, attraverso l'Assessorato della sanità, salute e politiche sociali, ha tenuto a chiarire che: "in questa prima fase è previsto solo l'invio al ministero dei dati delle ricette che i medici già da tempo registrano nel software di studio, tra l'altro, utilizzato per la stampa della ricetta cartacea. Rimangono per ora escluse dalla rilevazione le prescrizioni effettuate a domicilio, che sono compilate manualmente".

«...simo e il sistema spesso si blocca» e inoltre «il sistema considera errate certe prescrizioni se contengono alcuni esami o alcune esenzioni per reddito che il SISS non riconosce».

A rendere più problematico il tutto - si sottolinea nel comunicato - è il fatto che «le aziende ospedaliere non sono ancora in grado di lavorare con il SISS, o se sono collegate, il sistema spesso non funziona».

Nel frattempo il sindacato Fimmg in merito all'avvio della ricetta digitale, ponendo l'attenzione su quanto disposto dal decreto, precisa che gli articoli 13 bis comma 5 e 59 ter comma 5 dell'Acn vigente sottolineano che tale iter è applicabile «a condizione che a livello regionale le OO.SS abbiano condiviso con uno specifico accordo modalità e strumenti per consentire ai medici di utilizzare i sistemi informativi messi a disposizione dalle Regioni». La posizione del sindacato ben si evidenzia nella missiva inviata ai Presidenti delle Regioni, agli assessorati alla sanità e per conoscenza al ministro dell'Economia e al ministro della Salute.

■ La missiva targata Fimmg

Nella missiva sono sottolineate tutte le criticità dell'attuazione di tal provvedimento: «Il Decreto Ministeriale stabilisce l'avvio a regime del sistema di trasmissione telematica in date che, ne prendiamo atto, sono state individuate di concerto con ciascuna Regione. Abbiamo l'obbligo di esprimere tutta la nostra perplessità - si legge nella lettera siglata Fimmg - sul modo con cui sono state condotte le sperimentazioni in quelle Regioni dove sono state fatte. Dette sperimentazioni, a nostro parere, spesso affrettate e inadeguate a consentire il prossimo avvio a regime, non hanno visto momenti di autentica verifica dei risultati con i rappresentanti della categoria. Ciò non è in alcun modo ascrivibile ad indisponibilità di questi ultimi, ma esclusivamente alla responsabilità delle Regioni stesse. A tal proposito riteniamo opportuno richiamare l'attenzione sull'art. 13 bis dell'ACN vigente che

al comma 5 recita: «Ai fini dell'assolvimento dei compiti previsti dal DM 4 aprile 2008 e DPCM 26 marzo 2008, per la realizzazione del progetto Tessera sanitaria e Ricetta Elettronica nonché per l'assolvimento dei compiti relativi al flusso informativo di cui all'art. 59 bis, il medico aderisce ed utilizza i sistemi informativi messi a disposizione dalle regioni secondo modalità e strumenti definiti fra le parti livello regionale.»

È dunque evidente che nessun medico potrà essere legittimamente sanzionato nelle Regioni in cui la norma sopra riportata non abbia trovato piena applicazione attraverso specifiche intese con le OO.SS.; in assenza di tali intese il medico, privo di quei supporti individuati congiuntamente come adeguati, si troverebbe a non poter ottemperare per cause non dipendenti dalla sua volontà, ma imputabili ad altrui inadempienza contrattuale. Nel rispetto di quanto sopra evidenziato assicureremo, naturalmente, a tutti i nostri iscritti la più ferma tutela, anche legale. In spirito di collaborazione e con l'intento di contribuire alla più rapida ed efficiente messa a regime di un sistema di trasmissione telematica delle prescrizioni ad impatto zero sulla pratica assistenziale e sui costi gestionali del medico, invitiamo le SS.LL. a rendersi al più presto adempienti agli obblighi convenzionali citati».

■ E Brunetta scrive a Tremonti

Quello delle ricette elettroniche è comunque un argomento sensibile che riporta l'attenzione sul progetto complessivo dell'*Information and Communication Technology* atto ad attuare la grande riforma della sanità digitale.

Non è quindi un caso che il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, **Renato Brunetta** torni a sollecitare con una missiva il collega **Giulio Tremonti** sul tema della ricetta medica elettronica. Non è la prima lettera che il ministro Brunetta invia al ministro dell'Economia e delle Finanze per ricordare che «manca ancora

un percorso condiviso volto a definire le linee guida e le specifiche tecnico-amministrative per l'attuazione di quanto previsto dal decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 (art. 11, comma 16) che impone il passaggio alla cosiddetta ricetta digitale, e cioè la sostituzione della ricetta cartacea con l'equivalente documento elettronico».

In particolare il ministro fa riferimento all'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 50 del decreto legge n. 269/2003 sulla sanità digitale (convertito nella legge n. 326/2003 e modificato poi dalla Finanziaria 2007) in merito specifica che sul piano tecnologico le infrastrutture realizzate a livello centrale e regionale «appaiono già in grado di supportare la nuova procedura (a partire dalle credenziali distribuite ai medici), richiedendo solo adeguamenti parziali in termini di collegamento e interazione con le farmacie e gli altri punti di erogazione dei servizi».

Ciò che manca, secondo Brunetta, per un avvio rapido dell'entrata in vigore della ricetta digitale è «l'elaborazione di un provvedimento attuativo che definisca nel dettaglio la nuova procedura, i servizi che saranno resi disponibili a medici, cittadini e farmacie nonché i tempi di diffusione sul territorio».

In merito suggerisce al collega che «il decreto attuativo potrebbe essere predisposto nelle sue linee essenziali da un tavolo tecnico composto dai nostri Uffici oltre che da quelli del collega Fazio, come ipotizzato nel corso del recente incontro tenuto sul tema dai nostri Gabinetti».

Un video di approfondimento è disponibile sul portale www.mdwebtv.it, visualizzabile anche con smartphone/iphone attraverso il presente **QR-Code**

